

**REGIONE.** Lombardo incontra Berlusconi: «Sui fondi Fas ritardi indecenti». Entro aprile un bilancio ai minimi termini

## All'Ars i primi passi della Finanziaria Si punta a chiudere subito gli Ato rifiuti

**Cimino: priorità alle misure anti-crisi. Via libera dalla Commissione alla liquidazione degli Ato rifiuti in perdita. Previste proroghe per i contratti dei precari.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

Il governo prova il blitz e inserisce nel piano anticrisi allegato alla Finanziaria la chiusura degli Ato rifiuti. È una delle 73 norme che costituiscono il testo studiato dall'assessore Michele Cimino per fronteggiare la recessione: un provvedimento in cui convivono fondi in favore delle imprese, stabilizzazioni di precari e perfino contributi ai taxisti e alle fiere di Palermo e Messina (di cui è stata annunciata la chiusura).

Resta il nodo dei finanziamenti. Lombardo ha avuto nella tarda serata di ieri a Roma un incontro con Berlusconi: sul tavolo i 4 miliardi di fondi Fas promessi ma mai arrivati e senza i quali la Regione è costretta a portare a termine entro aprile un bilancio e una Finanziaria ai minimi termini, rinviando tutto il resto al momento in cui saranno disponibili i Fas. Il governatore mostra tutto il suo disappunto per i continui rinvii del Cipe: «Questa storia sta diventando indecente».

Nell'attesa, la commissione Bilancio presieduta da Riccardo Savona ha deciso che almeno una decina di queste norme saranno comunque inserite in Finanziaria. C'è il via libera dunque alla liquidazione immediata degli Ato

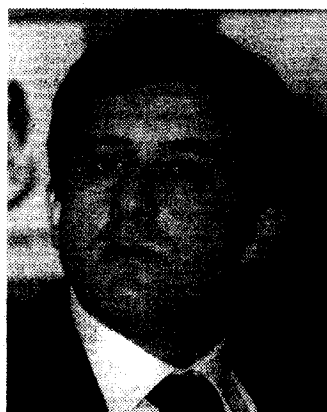
(tranne i pochissimi che non sono in perdita). Sarà Lombardo a nominare i commissari liquidatori che dovranno per prima cosa quantificare i debiti e monetizzare i crediti anche con operazioni bancarie. Una norma collegata prova poi a incentivare la raccolta differenziata prevedendo sanzioni economiche per i Comuni che non la promuovono e sconti sulla Tarsu per i cittadini che la fanno.

Previste pure proroghe triennali dei contratti prolungati a fine 2008 per appena 3 mesi. Ne usufruiranno tutte le sigle storiche del precariato regionale, tranne gli Lsu: i 1.850 degli sportelli della formazione professionale, i 225 dell'Agenzia dei rifiuti. E ancora: i 93 Via-Vas, Pon-Atas e Pai in servizio all'assessorato al Territorio. Proroghe a vario titolo anche per i 1.400 precari dei consorzi di bonifica. Mentre per i 70 lavoratori ex Italter e Sirap della Protezione Civile è prevista l'assunzione a tempo indeterminato alla Regione «anche in sovrannumero» in terza fascia: si completa così un percorso avviato parecchi anni fa da una norma statale.

Cimino precisa che la priorità verrà data anche ad alcune misure annunciate nei giorni scorsi: dall'attivazione del fondo per il microcredito a imprese e famiglie all'attivazione in tutte le province siciliane di cantieri-lavoro in cui collocare i nuovi disoccupati. Nascerà anche un fondo per

lo sviluppo (6 milioni di dotazione) per incentivare l'innovazione delle imprese: sarà gestito da un comitato creato da Lombardo. I Comuni riceveranno anticipazioni dalla Regione per pagare i debiti con le imprese: per restituire le somme gli enti locali venderanno gli immobili. Fra le norme che avranno la precedenza, anche quelle che stanziavano incentivi per il recupero degli immobili nei centri storici.

Nel piano-Cimino anche due delle quindici norme proposte dall'assessore all'Industria Pippo Gianni nel suo pacchetto di misure anticrisi, depositato senza darne notizia a Lombardo: si tratta degli emendamenti che permettono ai Consorzi Asi di espropriare terreni e che concedono aiuti a imprese giovanili e cooperative. Ma sono finite nel faldone da approvare solo a maggio.



**Michele Cimino**